

Un appello a più voci per la sicurezza sul lavoro

Al convegno del Comitato Cesano città universitaria interessanti punti di riflessione e la toccante testimonianza di Matteo Mondini

CESANO MADERNO (b1) Una cultura della sicurezza e della legalità. E' l'auspicio uscito a più voci durante «Prevenire per tutelare. Gli infortuni sul lavoro», il convegno ospitato lunedì sera della scorsa settimana in Sala Aurora di Palazzo Arese Borromeo e promosso dal Comitato Cesano città universitaria in collaborazione con l'Amministrazione comunale e l'Università Vita-Salute San Raffaele. Diversi e qualificati interventi, all'indomani del 1°Maggio, per analizzare da più punti di vista una drammatica problematica che non accenna a diminuire.

Dopo una panoramica sulle leggi sulla sicurezza, con un focus sul lavoro sommerso e sugli effetti sociali e giuridici del fenomeno, a cura del comandante della Tenenza dei Carabinieri, tenente **Sebastiano Ciancimino** (tra il pubblico anche il maggiore **Luigi Perrone**, comandante della Compagnia di Desio), il microfono è passato a **Tiziano Cogliati** della Femca Cisl Lombardia: «E' necessario e

urgente un patto per la salute e la sicurezza, l'affermazione di una cultura della sicurezza con la formazione nelle fabbriche e nelle scuole, per insegnare che la prima persona che deve pensare alla sicurezza è il lavoratore e che la prevenzione non è un costo ma un investimento» ha sostenuto il sindacalista portando i drammatici dati italiani: «Sono stati 1.221 i morti sul lavoro nel 2021 e quest'anno nei primi tre mesi in Brianza e in Lombardia abbiamo già raggiunto un +40 per cento rispetto al primo trimestre dell'anno scorso». Proprio alla diffusione della cultura della sicurezza dedica la sua vita **Matteo Mondini**, il 39enne cesanese, vittima di un gravissimo infortunio sul lavoro a Monza nel 2010 che gli ha causato la perdita del braccio destro e un calvario di 38 interventi chirurgici. «Fino al mio ultimo respiro lotterò affinché la sicurezza sul lavoro diventi un bene per tutti - la promessa del «guerriero che gira le aziende e le scuole con il suo Safetytour - Si lavora per

vivere non per morire». Di Testo unico del Decreto legislativo 81/2008: principi di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ha parlato **Lorenzo Dell'Acqua**, direttore dell'area Salute e Sicurezza sul lavoro di Assolombarda, mentre su «Le nuove forme di lavoro alienato» si è concentrato **Roberto Mordacci**, preside della Facoltà di Filosofia dell'Università San Raffaele che ha sede proprio a Palazzo Arese Borromeo. «Quella che va diffusa tra i lavoratori è la consapevolezza di essere in un'opera trasformativa che ha come scopo, più che la semplice produzione, la partecipazione alle risorse universali» il messaggio del professore. Introdotto dal sindaco **Maurilio Longhin** e moderato da **Federica Iorno**, presidente del Comitato, il convegno si è avvalso della collaborazione del **Lions Club** cesanese, di Assolombarda, di Femca Cisl, della Fondazione Forense e dell'Ordine degli avvocati di Monza.



Relatori e organizzatori del convegno in Sala Aurora di Palazzo Arese Borromeo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9612

